

PROVINCIA DI UDINE

COMUNE DI NIMIS



**Piano Attuativo Comunale
PAC**

Zona Industriale

Norme di attuazione

Agosto 2014

**STudio ARchitetto
Lino Gervasi**

**architettura
urbanistica
design**

via I. Nievo 3
33017 Tarcento (Ud)
tel. 0432 792267
mail: gervasi3@glino1.191.it
www.architettolinogervasi.com

Elaborati del PAC

Elaborati scritti:

- Relazione.
- Norme di attuazione.

Elaborati grafici:

TAVOLA N. 1 / Estratti

-PRGC (zona industriale) / 1:2000

-Foglio catastale 1:2.000

-Rilievo delle infrastrutture dell'intera zona industriale 1:1000

TAVOLA 2 / Rilievo planialtimetrico 1:500

TAVOLA 3 / Zonizzazione 1:500

TAVOLA 4 / Ipotesi edificatoria 1:500

INDICE

TITOLO I Disposizioni generali	4
Art. 1 – Oggetto del PAC	4
Art. 2 – Contenuti e obiettivi del PAC	4
Art. 3 – Elaborati del PAC	4
Art. 4 - Definizioni	5
TITOLO II Attuazione e procedura	6
Art. 6 – Attuazione del PAC	6
Art. 7 – Procedura	6
TITOLO III Modalità generali di intervento	6
Art. 8 – Destinazioni d’uso consentite	6
Art. 9 – Modifica delle destinazioni d’uso	7
Art. 10 – Prescrizioni in materia ambientale.	7
Art. 11 – Attività escluse.	8
TITOLO IV Norme di zona	9
Art. 12 – Zona destinata ad attività produttive	9
Art. 13 – Zona di uso pubblico	11
Art. 14 – Viabilità	11
TITOLO V Rispetti e vincoli	11
Art. 15 - Aree di Rispetto dei Depuratori	11
Art. 16 - Vincoli Ambientali	11
APPENDICE	12

TITOLO I

Disposizioni generali

Art. 1 – Oggetto del PAC

1. Il Piano Attuativo Comunale - PAC concerne un ambito presso la zona industriale esistente a sud del capoluogo, così come previsto dal Piano Regolatore Generale Comunale - PRGC vigente (variante N.26: DCC N.4/2013), modificato nel perimetro con la variante N. 28 (revisione dei vincoli urbanistici e procedurali - in corso di approvazione) ed attribuita alla zona D3.c: - Aree Industriali Esistenti Disponibili.

2. Per quanto non espressamente indicato negli elaborati del presente PAC si rimanda alle norme di attuazione del PRGC.

Art. 2 – Contenuti e obiettivi del PAC

1. Gli elaborati scritti e grafici del PAC contengono:

- a) la delimitazione delle aree interessate;
- b) l'identificazione dei singoli lotti;
- c) l'individuazione del verde privato prescrittivo;
- d) la destinazione d'uso delle singole aree;
- e) la definizione delle tipologie edilizie da adottare;
- f) la rappresentazione dei parcheggi di uso pubblico;
- g) le considerazioni sulle fasi di attuazione degli interventi previsti e i principali fattori di costo.

2. Il PAC precisa, integra e attua le previsioni del PRGC per gli ambiti a cui si riferisce al fine di favorire un'organica attuazione ed intende perseguire i seguenti obiettivi:

- a) recuperare aree industriali dismesse attraverso il riuso dei fabbricati esistenti, la demolizione e la rimozione di quelli obsoleti, la sistemazione e la pulizia delle aree libere di pertinenza;
- b) minimizzare l'impatto ambientale attraverso l'uso delle aree verdi e delle alberature;
- c) favorire l'insediamento razionale e ordinato delle attività produttive ai fini di un corretto e ottimale utilizzo delle infrastrutture;
- d) precisare l'utilizzo delle aree d'interesse pubblico.

Art. 3 – Elaborati del PAC

1. Elaborati scritti:

1.1) Relazione illustrativa contenente: la precisazione degli obiettivi, dei criteri informativi e dei contenuti dello stesso, l'illustrazione della previsione di massima delle spese occorrenti per la sua realizzazione, la delimitazione dei tempi previsti per l'attuazione.

1.2) Norme di attuazione.

2. Elaborati grafici:

2.1) Tavola 1 / Estratti: - PRG /zona industriale (1:2000) - Foglio catastale (1:2.000) - Rilievo delle infrastrutture dell'intera zona industriale (1:1000)

2.2) Tavola 2 / Rilievo planialtimetrico (1:500)

2.3) Tavola 3 / Zonizzazione (1:500)

2.4) Tavola 4 / Ipotesi edificatoria 1:500;

Art. 4 - Definizioni

1. Ai fini dell'applicazione delle presenti norme i parametri edilizi sono:

a) SF (superficie fondiaria mq)

l'area del lotto relativo all'intervento.

b) SC (superficie coperta mq):

la superficie risultante dalla proiezione sul piano orizzontale di tutte le parti edificate fuori terra dell'edificio e delimitate dalle superfici esterne delle pareti o dalle strutture perimetrali.

c) SU (superficie utile mq):

la superficie data dalla somma delle superfici agibili di tutti i piani fuori terra, interrati o seminterrati dell'edificio al netto delle pareti perimetrali, dei pilastri, dei tramezzi, degli sguinci, dei vani di porte e finestre.

d) HF (altezza dell'edificio m):

la distanza massima tra la quota media del terreno sistemato o del marciapiede e sino all'intradosso dell'ultimo solaio più alto della copertura della costruzione, calcolata nel punto di intersezione con la facciata.

e) QF (indice di utilizzazione fondiaria %):

è il rapporto percentuale della SC sulla SF.

f) DF (distacco tra i fabbricati m):

misura la distanza tra i fabbricati, esclusi i corpi completamente interrati.

g) DC (distanza dai confini m):

la distanza minima in proiezione orizzontale dai confini fino al perimetro della superficie coperta dell'edificio.

h) DS (distanza dei fabbricati dalla strada m):

la distanza minima in proiezione orizzontale dal ciglio stradale fino al perimetro della superficie coperta dell'edificio.

i) SP (superficie dei parcheggi stanziali):

lo standard-posti macchina inerente ai fabbricati si calcola sulla base di mq/100 mc e/o n/addetto

l) PR (superficie dei parcheggi di relazione):

lo standard-posti macchina si calcola sulla base di 100 mc/abitante o di 50 addetto/ettaro o di % della SU degli edifici di pertinenza.

TITOLO II

Attuazione e procedura

Art. 6 – Attuazione del PAC

1. Nella zona destinata ad attività produttive spettano all'iniziativa privata la demolizione, la costruzione, la ristrutturazione e la manutenzione dei fabbricati, la sistemazione interna dei lotti (comprese le aree verdi) e la relativa recinzione.
2. Nella zona di uso pubblico spettano all'iniziativa comunale la realizzazione delle aree a parcheggio e delle aree verdi alberate.
3. Nelle strade comunali: spettano all'iniziativa comunale la manutenzione e la realizzazione di eventuali marciapiedi o di opere a rete.

Art. 7 – Procedura

1. Nella zona destinata ad attività produttive: gli interventi avvengono per via diretta mediante denuncia o permesso di costruire.
2. Nella zona di uso pubblico: gli interventi avvengono mediante deliberazione di approvazione del progetto esecutivo.
3. Nelle strade comunali: gli interventi avvengono mediante deliberazione di approvazione del progetto esecutivo.
4. Per gli interventi di cui al comma 1 per i quali si renda necessaria l'emissione di un nuovo certificato di agibilità, oltre ai pareri e autorizzazioni previsti dalle rispettive norme, sono obbligatori gli interventi per la realizzazione delle aree verdi di pertinenza (prescritte e non) e per l'adeguamento delle recinzioni alle prescrizioni delle presenti norme.
5. Per gli interventi di cui al comma 1, oltre a una relazione illustrativa dettagliata sulle opere necessarie per assicurare la compatibilità ambientale dell'insediamento, sono richiesti l'atto unilaterale di impegno sui limiti di accettabilità delle imprese e il questionario per il parere preventivo sull'ammissibilità dell'impresa allegati in appendice.

TITOLO III

Modalità generali di intervento

Art. 8 – Destinazioni d'uso consentite

1. Le destinazioni d'uso consentite sono:
 - a) artigianale: superfici di unità immobiliari pertinenti a iniziative imprenditoriali definite artigianali dalla legislazione di settore;
 - b) industriale: superfici di unità immobiliari destinate alla produzione o alla trasformazione di beni pertinenti a iniziative imprenditoriali definite industriali dalla legislazione di settore;

c) servizi: superfici adibite alle attività connesse alla cura o alla manutenzione dei beni di uso negli edifici produttivi o finalizzati alla produzione di servizi necessari ad altre funzioni produttive;

e) commerciali all'ingrosso: superfici destinate ad attività di commercio di prodotti acquistati in proprio e rivenduti ad altri commercianti e a grandi consumatori.

2. Le destinazioni d'uso di cui al comma 1 sono così specificate:

a) attività industriali, artigianali, uffici, mostre, depositi e magazzini;

b) attività di deposito, stoccaggio e commercio all'ingrosso;

c) attività direzionali;

d) attività per la commercializzazione dei prodotti aziendali e dei prodotti affini o connessi;

e) servizi tecnici, amministrativi e logistici connessi all'approvvigionamento energetico e telematico.

f) parcheggi e attività a servizio della circolazione stradale;

g) aree verdi di rispetto per la minimizzazione dell'impatto ambientale;

h) impianti per attrezzature di monitoraggio ambientale;

i) residenza per il titolare o il custode degli insediamenti produttivi.

3. Nella zona di uso pubblico sono consentite le seguenti destinazioni d'uso:

a) aree a verde alberato;

b) parcheggi.

Art. 9 – Modifica delle destinazioni d'uso

1. Nelle zone destinate ad attività produttive sono soggette ad autorizzazione anche le modifiche di destinazione d'uso senza opere edilizie.

Art. 10 – Prescrizioni in materia ambientale.

1. Le attività presenti nell'ambito, esistenti o di nuovo insediamento, sono tenute a rispettare le rispettive norme in materia ambientale. L'Amministrazione comunale può introdurre limiti di maggior rigore qualora fosse ravvisata la necessità di controllare ulteriormente l'impatto ambientale determinato dagli insediamenti produttivi.

2. Vanno in ogni caso rispettati gli standard antinquinamento relativi:

a) alle acque (L 319/76 e smi);

b) ai rifiuti (DPR 915/82 - L 45/89 – LR 30/87 e smi);

c) alle immissioni in atmosfera (DPR 203/88 e smi);

d) al rumore (DPCM del 01/03/91).

3. L'ammasso di rifiuti in attesa di smaltimento va eseguito secondo le normative vigenti. A tale fine deve essere individuata un'area recintata e pavimentata distante 6 m dai confini e 10 dalla strada minimo. Una adeguata pavimentazione deve garantire la tenuta per impedire il versamento dei liquidi nel suolo e una adeguata copertura deve garantire il contenimento delle polveri e il dilavamento causato dalla acque meteoriche.

4. Sono comunque vietati ammassi di materiali di rifiuto di quantità superiori a quanto previsto dai normali cicli produttivi aziendali in essere.
5. I depositi temporanei di materiali inerti sono ammessi nei limiti specificati:
 - a) altezza massima dei cumuli 2,00 m.
 - b) la superficie interessata dal deposito non può superare il 10% della SF e non può interessare le aree destinate a verde.
6. I depositi di cui al comma 5 sono ammessi comunque solo dopo l'adeguamento delle aree di pertinenza esterne (realizzazione delle aree verdi) e delle recinzioni alle norme del presente PAC.
7. I liquidi di scarico convogliati nella fognatura comunale se rispondenti i limiti di accettabilità stabiliti dall'ente gestore di tale servizio. Gli altri liquidi di rifiuto sono stoccati in serbatoi adatti e smaltiti come previsto dalle normative di settore.
8. I serbatoi di stoccaggio delle materie combustibili o dei prodotti industriali liquidi o solubili vanno collocati all'interno di un bacino di contenimento in calcestruzzo impermeabilizzato, con capacità superiore del 25% rispetto al contenitore stesso di stoccaggio.
9. Il prelievo complessivo di acqua dalla falda sottostante mediante pozzi non può superare 55 mc anno/addetto

Art. 11 – Attività escluse.

1. Sono escluse le attività definite dalle leggi di settore come industrie insalubri di 1 classe, connesse con tutti i tipi di lavorazione chimica, galvanica e conciaria. Per tutte le altre attività vale quanto definito dall'articolo 7, comma 4 e 5 delle presenti norme.
2. In particolare sono comunque escluse le attività sotto specificate:
 - a) attività estrattive di qualsiasi tipo;
 - b) stoccaggi interrati di combustibili di qualsiasi tipo non necessari alle attività svolte o agli automezzi aziendali;
 - c) stoccaggi di prodotti chimici e derivati dal petrolio di capacità superiori alle necessità della attività aziendale;
 - d) discariche per lo smaltimento di rifiuti solidi urbani, speciali, tossici e nocivi;
 - e) impianti tecnologici di smaltimento rifiuti, esclusi gli impianti per il recupero energetico degli scarti di lavorazione connessi ai cicli produttivi aziendali;
 - f) impianti di stoccaggio di rifiuti urbani, speciali, tossici e nocivi provenienti da attività esterne alla zona industriale non destinati al riutilizzo per fini produttivi o di recupero energetico nell'ambito della zona industriale.

TITOLO IV

Norme di zona

Art. 12 – Zona destinata ad attività produttive

1. Nella zona sono ammessi interventi di demolizione, costruzione e adeguamento degli edifici esistenti, all'interno delle aree evidenziate negli elaborati grafici e con le destinazioni d'uso definite dall'articolo 8.

2. La zona comprende:

- a) l'area destinata agli edifici con i rispettivi allineamenti;
- b) l'area libera interna ai lotti, da adibire nella misura minima del 20% della SF a verde;
- c) l'area verde prescrittiva interna ai lotti.

3. I lotti esistenti sono:

n. 1	7.221 mq	area verde min. 2.547 mq
n. 2	3.833 mq	area verde min. 1.536 mq
n. 3	7.721 mq	area verde min. 1.544 mq
n. 4	1.033 mq	area verde min. 207 mq
n. 5	9.082 mq	area verde min. 2.086 mq
n. 6	3.970 mq	area verde min. 847 mq
n. 7	3.450 mq	area verde min. 690 mq
n. 8	4.540 mq	area verde min. 1.040 mq
n. 9	3.776 mq	area verde min. 868 mq
n. 10	2.688 mq	area verde min. 538 mq
n. 11	3.717 mq	area verde min. 744 mq
n. 12	1.643 mq	area verde min. 329 mq
n. 13	6.579 mq	area verde min. 1.315 mq

(la superficie è indicata con misure arrotondate, come dato di riferimento quantitativo che dovrà essere verificata secondo le specifiche scale progettuali).

4. I lotti possono variare di forma e dimensione, in conseguenza di passaggi di proprietà o accorpamenti, fermo restando le aree del verde di prescrizione e i filari alberati. Le aree di verde interno ai lotti possono essere disposte in modi diversi.

5. Gli interventi ammessi sono la costruzione e gestione dei fabbricati, delle aree di pertinenza, delle superfici a parcheggio degli accessi e delle recinzioni. Nelle aree verdi interne ai lotti, prescrittive e non, sono ammessi: la modellazione del terreno, la coltivazione a prato e l'impianto di alberature.

6. Definizione degli interventi edilizi:

a) Interventi di rilevanza urbanistica:

- 1) nuova costruzione;
- 2) ampliamento;
- 3) ristrutturazione edilizia;

b) interventi di rilevanza edilizia:

- 1) manutenzione ordinaria;
- 2) manutenzione straordinaria;
- 3) attività edilizia libera.

7. Indici e prescrizioni:

a) QF (indice di utilizzazione fondiaria %)

lotti n. 1-2-3-5-6-7-8-9-10-11-12-13 = 50

lotto n. 4 = pari alla superficie esistente. Ampliamenti fino a 150 mc sono consentiti "una tantum". Costruzioni accessorie fino a 150 mc "una tantum";

b) HF (altezza dell'edificio m):

lotti n. 1-2-3-5-6-7-8-9-10-11-12-13 = min. 4, max 8 escluse le apparecchiature tecnologiche e fatta eccezione per le tettoie di aree di parcheggio;

lotto n. 4 = pari alla altezza esistente;

c) DC (distanza dai confini m):

lotti n. 1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13 = 6;

d) DS (distanza dei fabbricati dalla strada m):

lotti n. 1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-13 = 10;

e) DF (distacco tra i fabbricati m):

lotti 1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13 = 10;

f) SP (superficie dei parcheggi stanziali n/addetto):

lotti n. 1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13 = 1 posto macchina ogni 2 addetti, nonché 10 mq ogni 100 mc di volume residenziale.

8. Gli indici e le prescrizioni degli edifici esistenti (cfr. elaborati grafici – TAV. n 3) non conformi a quanto stabilito dal precedente comma 7, possono essere mantenuti in deroga alle presenti norme. Altresì possono essere mantenute le aree a parcheggio pavimentate e/o coperte esistenti prima dell'entrata in vigore del presente PAC.

9. I depositi, di materiali di lavorazione, di rifiuti e di materiali inerti sono soggetti alle prescrizioni dell'articolo 10.

10. Le aree di pertinenza sono da destinare a verde nella misura non inferiore al 20% della superficie SF. Quelle prescrittive, così come rappresentate negli elaborati grafici, non possono essere ridotte. Il suolo delle stesse deve essere inerbito e mantenuto tale. Altresì è prescritta la piantumazione di 2 piante d'alto fusto di specie autoctona ogni 100 mq di area verde. Sono inoltre prescritti filari di piante simili di alto fusto lungo le strade a carico dei lotti così come evidenziati negli elaborati grafici. Nelle aree di pertinenza non sono ammesse coltivazioni di nessun tipo. E' comunque permessa la realizzazione degli accessi carrai.

11. Le superfici carrabili devono essere pavimentate e dotate di un sistema di raccolta di acque meteoriche da convogliare in fognatura, in modo da impedire o minimizzarne la dispersione nel sottosuolo.

12. Le recinzioni dei lotti previste sono uniformate al tipo elementare con ringhiera o rete metallica di altezza massima di 2 metri su eventuali muretti a filo suolo, meglio se affiancate da siepi. Sono vietate recinzioni in muratura di qualsiasi tipo, salvo che in corrispondenza degli accessi carrai, che sono consentite nella misura minima per il sostegno dei cancelli.

13. La realizzazione di attrezzature tecnologiche e di tettoie per aree di parcheggio è consentita anche in deroga alla distanza DC. Le aree occupate da cabine elettriche, telefoniche, di distribuzione di acqua o gas, sono da considerarsi in deroga alla superficie SC.

Art. 13 – Zona di uso pubblico

- 1.** Nella zona è consentita la realizzazione del verde di protezione ambientale e di eventuali aree da destinare a parcheggio di relazione.
- 2.** Gli interventi ammessi sono:
 - a) la realizzazione del verde piantumato con alberi di alto fusto;
 - b) la realizzazione di eventuali aree a parcheggio e dei relativi accessi;
 - c) impianti a rete interrati.
- 3.** L'impianto minimo delle alberature è di 4 alberi d'alto fusto e 12 arbusti (sul lato prospiciente la strada) ogni 100 mq a disposizione casuale.
- 4.** Eventuali superfici carrabili (parcheggi) devono essere pavimentate e dotate di un sistema di raccolta di acque meteoriche da convogliare in fognatura, in modo da impedire o minimizzarne la dispersione nel sottosuolo.

Art. 14 – Viabilità

- 1.** Sono le aree destinate agli spazi di manovra alla viabilità veicolare e ai marciapiedi.
- 2.** I marciapiedi di nuova realizzazione devono uniformarsi, per caratteristiche tecniche e funzionali, a quelli già esistenti.

TITOLO V **Rispetti e vincoli**

Art. 15 - Aree di Rispetto dei Depuratori

- 1.** Sono le aree di salvaguardia intorno agli impianti di depurazione.
- 2.** Il limite del rispetto è di 100 m dal perimetro esterno dell'impianto.
- 3.** Entro tale limite non sono ammesse unità abitative

Art. 16 - Vincoli Ambientali

- 1.** E' il limite di salvaguardia delle acque pubbliche, quali il Torrente Torre e il Cornappo, individuate in applicazione della L 431/1985.
- 2.** Le aree che costeggiano le sponde, per una larghezza di 150 metri, sono soggette a salvaguardie e protezione ambientale e gli interventi edilizi sono subordinati a preventiva autorizzazione ambientale rilasciata dagli uffici competenti.
- 3.** All'interno dell'ambito del PAC la mitigazione ambientale è affidata alla realizzazione di una cintura verde alberata, pubblico e privato, di sufficiente profondità.

APPENDICE

- **Atto unilaterale di impegno sui limiti di accettabilità delle imprese**
- **Questionario per il parere preventivo sull'ammissibilità dell'impresa**

ATTO UNILATERALE DI IMPEGNO SUI LIMITI DI ACCETTABILITÀ DELLE IMPRESE

-Gli interventi industriali e/o artigianali che comportino scarichi di natura liquida o gassosa e la produzione di residui solidi devono essere accompagnati alla richiesta di concessione o autorizzazione da un atto unilaterale di impegno con cui l'imprenditore riconosce di dover osservare tutte le norme vigenti in materia di scarichi nelle acque superficiali e sotterranee e le relative prescrizioni che saranno contenute nell'atto concessorio o autorizzativo e assume ogni responsabilità in ordine all'idoneità delle opere progettate e alla conformità a esse di quelle eseguite.

-Nell'atto medesimo deve essere altresì specificato:

.l'ambito territoriale complessivo interessato dall'intervento

.la qualità e quantità delle materie prime in ingresso

.i tipi di attività che si intendono svolgere con l'indicazione dei cicli di trasformazione previsti

.i prodotti finiti o semilavorati in uscita

.la qualità e quantità di prodotti solidi, liquidi, gassosi necessari alle esigenze tecnologiche dei cicli di trasformazione

.la qualità e quantità degli effluenti liquidi, gassosi e residui solidi da considerarsi come scarti finali dei cicli di trasformazione

.la specificazione di come si intende procedere alla depurazione, allo scarico e smaltimento degli stessi con la descrizione degli impianti di abbattimento e di depurazione che si intenda installare e quindi la dimostrazione di ottemperare alle vigenti norme in materia

.la quantità e qualità degli apporti energetici necessari ai cicli di trasformazione

.le modalità di prelievo idrico e l'assolvimento delle prescrizioni in materia.

-Il sindaco, vista la documentazione allegata, alla richiesta di concessione o autorizzazione, sentiti i pareri competenti, può esprimere con giudizio motivato parere negativo all'insediamento di attività produttive, o alla trasformazione delle medesime, nonché alla realizzazione di opere che pur rispettando norme regolamenti e prescrizioni possano essere ritenute potenzialmente inquinanti, nocive o moleste sulla base dei tipi di attività proposti, dei processi di lavorazione previsti, delle caratteristiche fisico-chimiche dei medesimi.

-Il rilascio della concessione o autorizzazione comunale può essere subordinata alla contestuale realizzazione a carico dei cicli produttivi di opportuni impianti di depurazione degli effluenti liquidi e/o gassosi prima della immissione degli stessi rispettivamente nelle reti di fognatura o nell'aria.

Eventuali modifiche delle caratteristiche dei dati relativi alla qualità dei cicli di trasformazione sugli effluenti di qualsivoglia natura devono essere tempestivamente segnalati.

QUESTIONARIO PER IL PARERE PREVENTIVO SULL'AMMISSIBILITÀ DELL'IMPRESA

ATTIVITÀ DI NUOVO IMPIANTO

1) Caratteristiche generali dell'unità produttiva.

a) Numero progressivo di identificazione dell'unità produttiva: ___
(da compilare da parte del comune)

b) Denominazione della società o dati anagrafici del proponente, se non ancora costituita:
.....

c) Indirizzo della società o del proponente:

 comune.....
 via.....n.....

d) Indicazione dell'area per la quale si richiede l'insediamento:

 dati catastali.....
 superficie
 proprietà confinanti.....
 (per detta area si deve allegare l'estratto del P.S.C. con l'indicazione del
 perimetro interessato).

e) Categoria di attività ISTAT:

 ramo.....
 settore.....

f) Descrizione sintetica dell'attività di produzione:

.....
.....
.....

g) Numero addetti previsto:

 qualifica.....n.....
 qualifica.....n.....
 qualifica.....n.....

2) Individuazione delle componenti di interesse ambientale.

a) Materie prime da impiegare:

tipo.....
quantità.....

b) Approvvigionamenti idrici:

tipo fonte.....
uso civile - consumo mc/anno.....
uso industriale - consumo mc/anno.....

per approvvigionamenti autonomi specificare:

-tipo di opera di presa.....
-se è previsto serbatoio di accumulo sì..... no.....capacità.....

previsioni di successivo aumento sì..... no.....cubatura.....
previsioni sulla fonte da utilizzare.....

c) Scarichi idrici:

scarico di acque pluviali sì..... no.....
scarico di acque nere urbane e assimilate sì..... no.....
scarico acque industriali sì..... no.....

d) Depositi:

deposito e stoccaggio di materiali pericolosi sì..... no.....
materiale.....
quantitativi medi.....massimi.....
modalità di deposito e stoccaggio.....
.....

e) Rifiuti:

rifiuti speciali sì..... no.....
materiale.....
modalità di stoccaggio e smaltimento.....
.....

rifiuti speciali tossici e nocivi sì..... no.....
stoccaggi provvisorio e smaltimento
materiale.....
stoccaggio provvisorio sì..... no.....
modalità.....
.....

f) Emissioni in atmosfera:

produzione di odori	sì.....	no.....
sostanza.....		
metodo di abbattimento degli effetti	sì.....	no.....
tipo.....		
emissioni, ricaduta e stoccaggio polveri/trucioli/segatura		
	sì.....	no.....
tipo.....		
metodo di abbattimento degli effetti	sì.....	no.....
tipo.....		
processi di combustione	sì.....	no.....
metodo di abbattimento degli effetti	sì.....	no.....
tipo.....		

g) Emissioni acustiche:

sorgenti in esterno	sì.....	no.....
sorgenti in ambienti confinati predisposti	sì.....	no.....
sorgenti in ambienti non confinati	sì.....	no.....

h) Fonti di approvvigionamento energetico:

energia elettrica - kWh/anno.....
gas - mc/anno.....
carbone - t/anno.....
gasolio - hl/anno.....
altro (specificare).....

Note:.....
.....
.....
.....

FIRMA DEL PROPRIETARIO O
LEGALE RAPPRESENTANTE

.....